

I dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, disponibili dal mese di luglio scorso, poco si scostano dai dati provvisori diffusi dalla Regione Umbria circa un anno fa. Ciò a testimonianza non solo dell'efficacia delle innovazioni metodologiche e organizzative introdotte, ma anche dell'ottimo lavoro svolto dalla squadra della "rete censuaria" che ha operato in regione: dal personale regionale, a quello dell'Istat e delle ex Comunità montane via via fino ai singoli rilevatori, che hanno assicurato il buon andamento della rilevazione con professionalità e spirito di collaborazione.

Diminuiscono le aziende agricole umbre

In Umbria, le aziende agricole e zootecniche rilevate dal 6° Censimento generale dell'agricoltura sono pari a 36.244, di cui 26.317 (72,6%) nella provincia di Perugia e 9.927 (27,4%) nella provincia di Terni. Rispetto al precedente censimento del 2000 il numero delle aziende agricole cala di circa il 30%, ma in misura minore rispetto alla media rilevata in Italia (- 32,4%) (Tab1).

Tab.1 - Aziende, superficie agricola totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU). Valori assoluti e variazioni % rispetto al cens. 2000 - Umbria e Italia

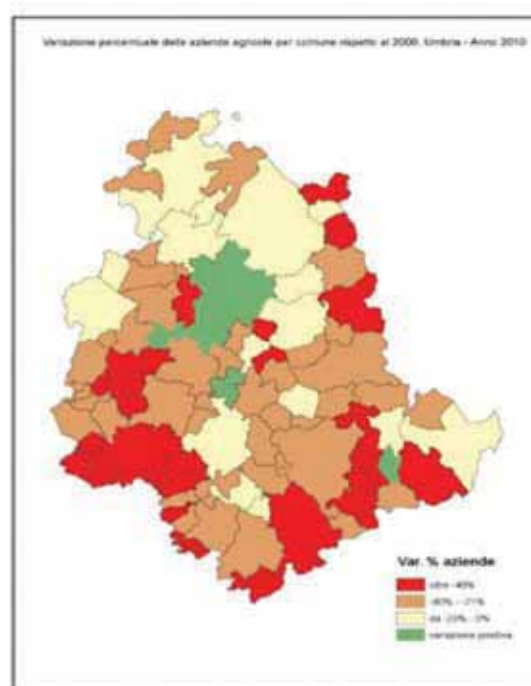
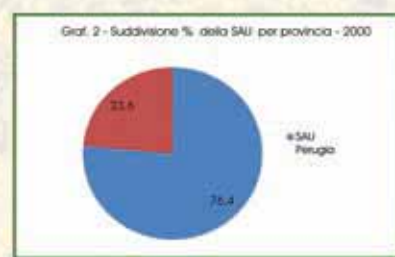
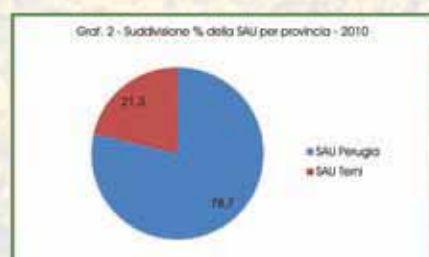
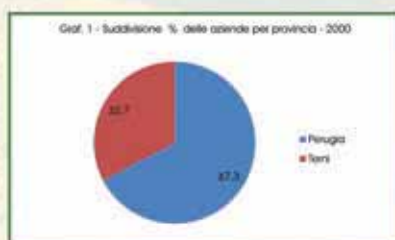
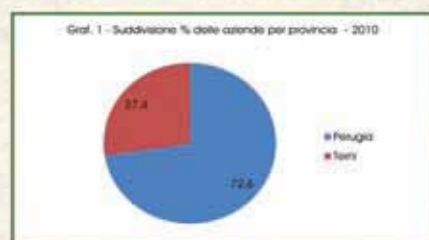
	Numero aziende		Superficie agricola totale		Superficie agricola utilizzata	
	Umbria	Italia	Umbria	Italia	Umbria	Italia
2010	36.244	1.620.884	536.676	17.081.099	326.877	12.856.048
Var. % 2010/2000	-29,9	-32,4	-14,4	-9,0	-12,1	-2,5
2000	51.696	2.394.097	627.155	18.766.895	366.393	13.181.859

Il fenomeno è più rilevante nella provincia di Terni, dove si rileva una riduzione pari al 41,2%, mentre nella provincia di Perugia la contrazione è del 24,4%. A livello comunale, la perdita di aziende si riscontra prevalentemente nei territori del ternano-orvietano mentre aumentano le aziende del comprensorio perugino (Graf. 1).

Anche la Superficie agricola totale e la Superficie agricola utilizzata rilevate in Umbria risultano in calo rispetto ai dati del censimento del 2000: la prima diminuisce del 14,4% passando da 627.155 ettari a 536.676 ettari, mentre la SAU cala del 12,1% passando da 366.393 ettari a 326.877 ettari. Rispetto a tale dato, in Italia si manifesta la stessa tendenza ma in misura minore: - 9,0% SAT e - 2,5% SAU.

Le realtà provinciali rispecchiano la situazione regionale: la Superficie agricola totale della provincia di Perugia è pari ad ettari 417.939,64 (- 9,2), la Superficie agricola utilizzata è pari ad ettari 257.402,23 (- 8,1%); nella provincia di Terni la Superficie agricola totale è di ettari 118.736,84 (-29% circa), la Superficie agricola utilizzata risulta essere di ettari 69.474,49 (- 19,5%).

Anche a livello nazionale si assiste a una forte diminuzione del numero di aziende, mentre la dimensione media aumenta, in modo particolare nel Centro Italia e nelle Isole.



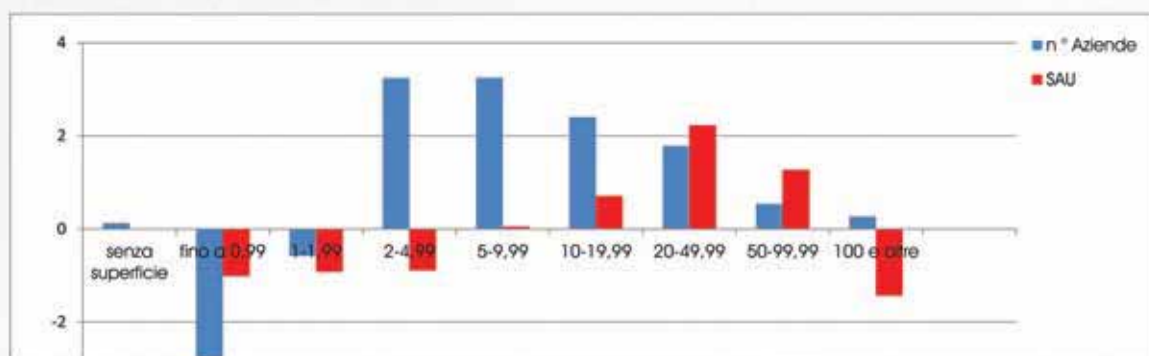
Mutamenti strutturali dell'agricoltura in Umbria

Prime analisi in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura

Diminuiscono le piccole aziende mentre aumenta la dimensione media

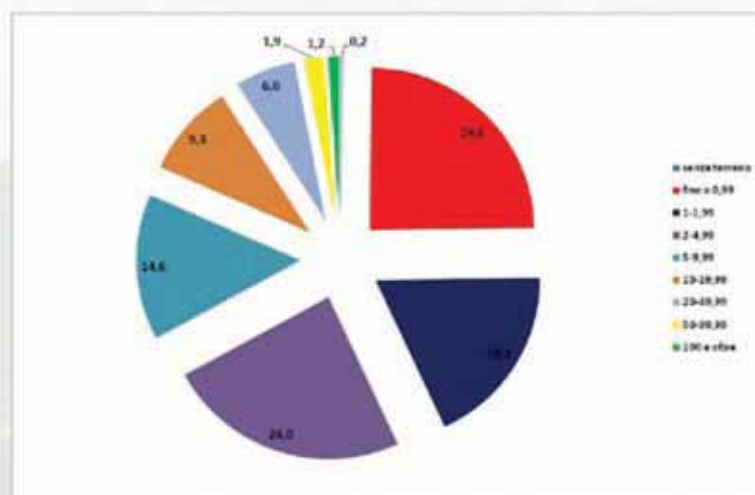
In termini di dimensione aziendale, i dati mostrano un aumento della superficie media delle aziende agricole, in linea con quanto si rileva a livello nazionale. Infatti, in Umbria la SAU per azienda risulta in media pari a 9,2 ettari e la SAT 12,1 ettari, con incrementi rispettivamente del 27,3% e del 22,1% rispetto al 2000. Diminuiscono principalmente le piccole e piccolissime aziende, mentre aumentano quelle oltre i 2 ettari e fino ai 50 ettari, con un incremento maggiore per le aziende la cui dimensione è compresa tra 2 a 10 ettari (Graf. 3).

Graf. 3 - Aziende e SAU per classe di superficie agricola utilizzata. Variazioni % rispetto al 2000 - Umbria



In termini assoluti, le aziende piccole, con meno di 1 ettaro di superficie agricola utilizzata, rappresentano oltre il 24%, mentre quelle da 1 a 5 ettari rappresentano il 42,3% e rappresentano quindi la classe più ampia (Graf. 4).

Graf. 4 - Distribuzione % delle aziende per classe di SAU - Umbria, 2010



La quasi totalità delle aziende ha superficie agricola utilizzata; le aziende con oltre 20 ettari sono pari al 13,9% del totale, con oltre i tre quarti della Superficie agricola utilizzata. In Umbria, il peso delle aziende con meno di nove ettari di superficie totale è inferiore a quello nazionale; conseguentemente la dimensione della superficie media aziendale risulta superiore al valore nazionale, pari a 7,9 ettari di Superficie agricola utilizzata.

Dimensione media dell'azienda in ettari secondo la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT) per provincia. Anni 2000 e 2010

Province	SAU media 2010	SAU media 2000	variazione media SAU %	SAT media 2010	SAT media 2000	variazione media SAT %
Perugia	9,8	8,0	21,6	15,9	13,2	20,2
Terni	7,0	5,1	36,9	12,0	9,9	20,9
Umbria	9,0	7,1	27,3	14,8	12,1	22,1

Le principali caratteristiche aziendali

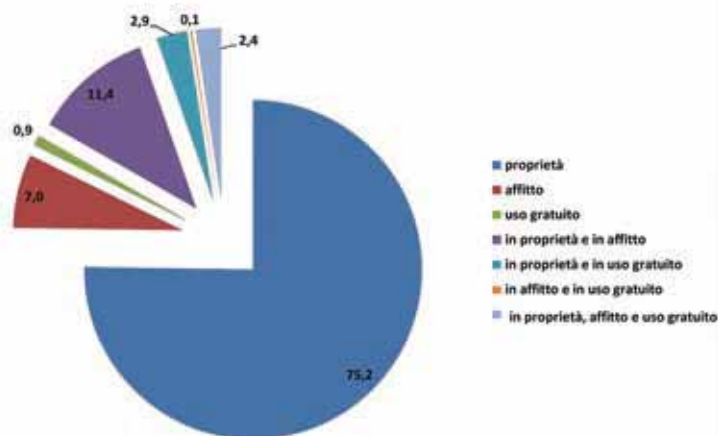
In linea con le tendenze osservate a livello nazionale, il 75% delle aziende umbre utilizza solo terreni in possesso dell'azienda stessa; nel 7% dei casi l'attività agricola viene svolta su terreni solo in affitto (Graf. 5). L'uso gratuito riguarda solo 335 aziende pari a meno dell'1%. Nel precedente censimento le aziende in proprietà rappresentavano l'82%, le aziende in affitto erano circa il 3% mentre rimane invariato l'uso gratuito.

Mutamenti strutturali dell'agricoltura in Umbria

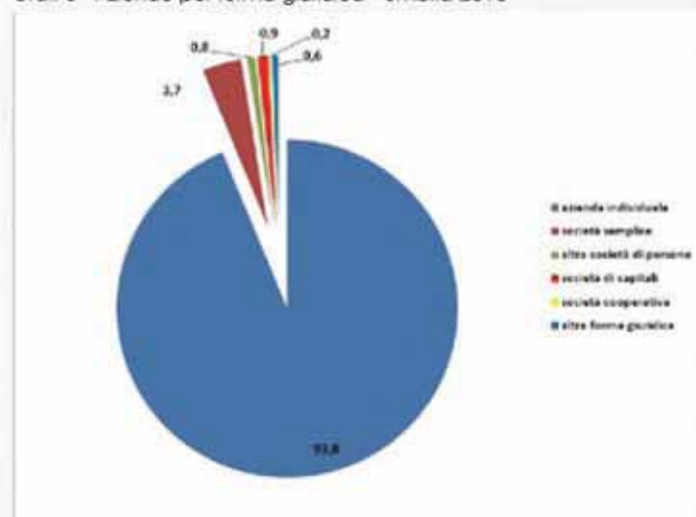
Prime analisi in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura

Dal punto di vista della forma giuridica, la riduzione del numero delle aziende agricole ha interessato soprattutto le aziende individuali, che sono calate del 32%. Le aziende in forma societaria sono invece in aumento, con un incremento del 48% per le società di capitali e un raddoppio delle società in nome collettivo e delle società semplici. Per contro, si registra un discreto calo tra le società cooperative (Graf. 6).

Graf. 5 - Aziende per titolo di possesso % dei terreni - Umbria, 2010



Graf. 6 - Aziende per forma giuridica - Umbria 2010



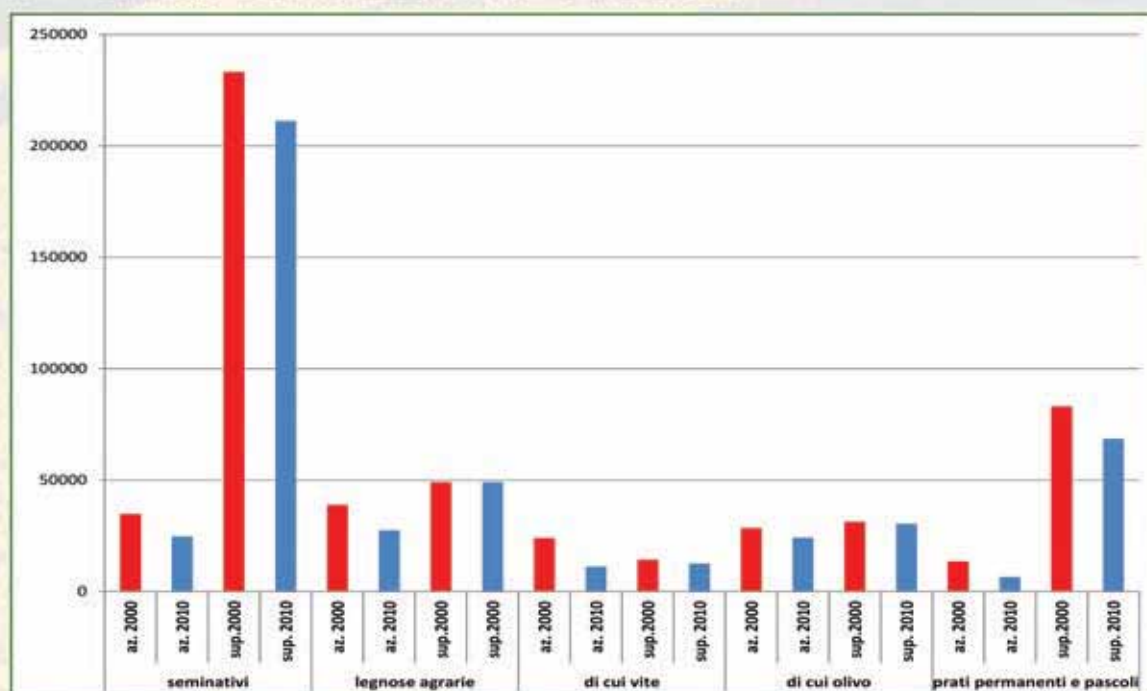
L'utilizzazione dei terreni agricoli

In termini di utilizzo del suolo agricolo, nonostante la riduzione di quasi il 10% rispetto al 2000, sono i seminativi a occupare la maggior parte della SAU, con oltre il 64%. Seguono le legnose agrarie, che rappresentano il 14% della SAU (pari a 46.247 ettari), i prati permanenti e i pascoli con il 20,7%; la restante superficie è investita ad orti familiari (Graf. 7). A livello aziendale i seminativi sono presenti per il 68% delle aziende censite e le legnose agrarie per il 75%.

Dal confronto con il 2000 emerge che la superficie investita dalle coltivazioni legnose agrarie diminuisce nel 2010 del 5,7%. In particolare, 11.154 aziende coltivano vite, ovvero il 41% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie; rispetto al precedente censimento diminuiscono notevolmente (-53%); rispetto al numero delle aziende, diminuisce invece in misura minore la superficie vitata (-12%).

Le aziende olivicole umbre sono 24.195, e rappresentano l'88% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie. Anche in questo caso, rispetto al 2000 si delinea una diminuzione, ma senz'altro minore rispetto ad altre colture: -15,17 per le aziende, -2% per la superficie investita ad olivo. I prati permanenti e i pascoli sono presenti nel 17,6% delle aziende. Rispetto al 2000, le aziende interessate dalla coltivazione dei prati permanenti e dei pascoli si dimezzano, mentre la superficie coperta da questo tipo di utilizzazione cala del 18,9%.

Graf. 7 - Aziende e superficie secondo l'utilizzazione dei terreni - Umbria, 2000 e 2010



Le aziende interessate dalla coltivazione dei prati permanenti e dei pascoli si dimezzano, mentre la superficie coperta da questo tipo di utilizzazione cala del 18,9%.

Mutamenti strutturali dell'agricoltura in Umbria

Prime analisi in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura

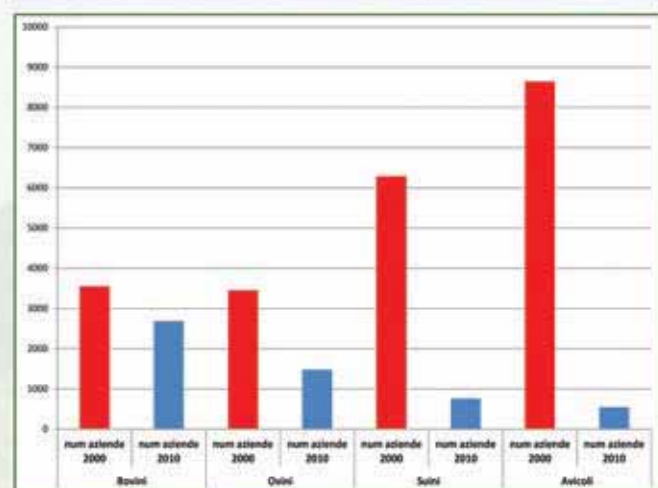
Il settore della zootecnia

In calo rispetto ai dati del 2000 anche il settore zootecnico, sia per quanto riguarda le aziende con allevamenti che per il numero dei capi allevati. Si tenga presente che nel 2000 erano rilevati anche i capi allevati per autoconsumo, mentre nel 2010 i piccoli allevamenti a carattere familiare non sono entrati a far parte dell'indagine censuaria. Pertanto, i dati del censimento dell'agricoltura del 2000 sono stati ricalcolati dall'Istat a partire dai microdati, per renderli confrontabili con i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010.

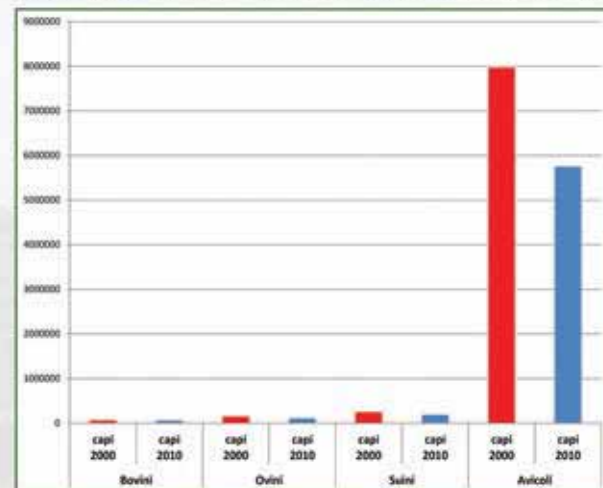
Le aziende zootecniche rilevate in Umbria nel 2010 sono 5.009, concentrate per lo più nella provincia di Perugia, quasi il 77% del totale. Rispetto al 2000 la contrazione è del 56%. L'allevamento bovino si conferma quello largamente più diffuso: è praticato da 2.687 aziende, pari al 54,% di quelle zootecniche; sono 81 gli allevamenti bovini che applicano il metodo di produzione biologica. Le aziende che allevano suini sono 759, -87% rispetto al 2000, in gran parte localizzate nella provincia di Perugia (80,37% delle unità aziendali, con il 92,3% dei capi dell'intera regione). Di queste, solo 14 sono quelle biologiche. La consistenza media a livello regionale risulta essere pari a 250 suini, contro 40 nel 2000; ciò testimonia un evidente orientamento verso una specializzazione in questo settore. Anche le aziende con ovini diminuiscono: sono 1.475, il 57% in meno rispetto al 2000. Diminuisce invece in misura minore il numero dei capi presenti, con una variazione pari a - 28 %.

L'allevamento degli avicoli è praticato in 550 aziende, il 93% in meno rispetto al 2000; con oltre 5,7 milioni capi, il calo rispetto al 2000 è pari al 38% circa.

Graf. 8 - Aziende con allevamenti - Umbria, 2000 e 2010

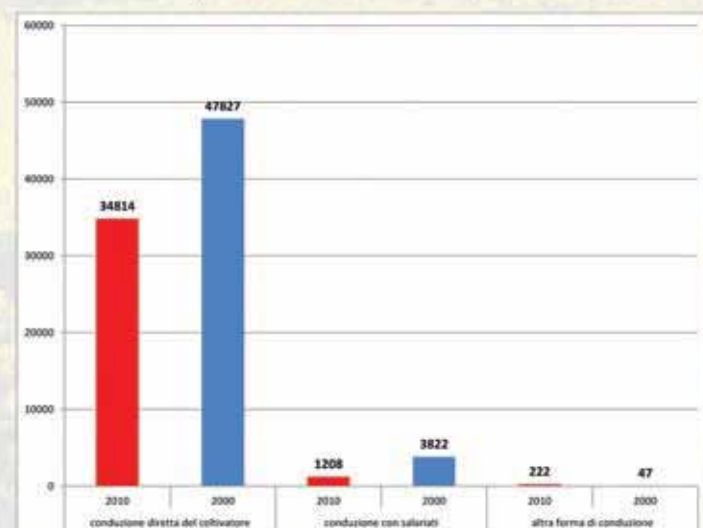


Graf. 9 - Numero di capi per tipo di allevamento - Umbria 2000 e 2010



Conduzione delle aziende

Grafico 10 - Aziende per forma di conduzione - Umbria, 2000 e 2010



Come nel 2000, la conduzione diretta del coltivatore rimane la forma di conduzione più frequente in Umbria, con ben il 96% del totale delle aziende (Graf. 10). Solo il 3% delle aziende ricorre a manodopera salariata.

Sono principalmente gli uomini a condurre le aziende umbre, con quasi il 70% dei capi azienda; tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel 2000 si assiste a un aumento consistente delle donne (circa + 75% del precedente censimento). Il rinnovamento dei capi azienda è ancora lento in termini di età e titolo di studio: solo il 13% delle aziende ha un capo azienda sotto i 45 anni di età; oltre il 44%, invece, sono i conduttori umbri con più di 65 anni. Sono 3.424 (quasi il 10% del totale) i conduttori laureati, e di questi 477 hanno una laurea o diploma universitario a indirizzo agrario; i diplomati a vario titolo rappresentano il 30% circa e oltre il 60% dei conduttori posseggono la licenza di scuola media inferiore o elementare; solo il 2% del totale non ha alcun titolo di studio.